

IL PIVIERE

XXIV Domenica del Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore IV



Comunità parrocchiale di Fabbrica

Agenda parrocchiale



Lunedì

Chiesina 17:30 S. Rosario e S. Messa

Martedì

Chiesina 17:30 S. Rosario e S. Messa

Mercoledì

Chiesina 17:30 S. Rosario e S. Messa

Giovedì

Chiesina 17:30 S. Rosario

Venerdì

Chiesina 17:30 S. Rosario e S. Messa

Sabato

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica

Pieve 11:30 S. Messa

Durante le Messe alla Pieve anche lo spazio dietro della chiesa può essere utilizzato come parcheggio, soprattutto dalle persone più giovani, per lasciare più posti per chi cammina male. Il cancello rimane aperto.

La croce è per volare

Don Tonino Lasconi (paoline.it)

Nel Vangelo, soprattutto nei racconti che vengono proclamati nelle celebrazioni domenicali, capita spesso che Pietro si prenda tutta la scena. Nel brano di oggi, per esempio, come si fa a non lasciarsi catturare da questo uomo entusiasta, sincero, generoso che dopo una solenne professione di fede: «Tu sei il Cristo», prova a essere lui il maestro, prendendo Gesù in disparte per rimproverarlo, e rimediando una severissima reprimenda: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Papa Francesco in un intervento in Piazza san Pietro dopo la recita dell'Angelus (29 giugno 2023) lo descrive in modo originale e, con una riflessione che sintetizza liberamente, lo propone come modello di fede per tutti i cristiani: «**Pietro** è un nome che ha più significati: **può voler dire roccia, pietra o semplicemente sasso**. In Pietro, troviamo un po' tutti e tre questi aspetti del suo nome. È una roccia, in molti momenti è forte e saldo, genuino e generoso. È una roccia adatta per offrire appoggio agli altri, è punto di riferimento affidabile per tutta la comunità. Però Pietro è anche pietra e sasso quando emerge la sua piccolezza: all'arresto di Gesù si lascia prendere dalla paura e lo rinnega, poi si pente e piange amaramente, ma non trova il coraggio di stare sotto la croce... In Pietro c'è tutto questo: la forza della roccia, l'affidabilità della pietra e la piccolezza di un semplice sasso. Adesso, **guardiamoci dentro e facciamoci qualche domanda** a partire dalla roccia, dalla pietra e dal sasso. Siamo roccia? C'è in noi l'ardore, lo zelo, la passione per il Signore e per il Vangelo, o è qualcosa che si sgretola facilmente? Siamo pietre, non d'inciampo ma da costruzione per la Chiesa? Infine, pensando al sasso: siamo consapevoli

Festa di San Lino

Patrono della Diocesi

Il Vescovo Roberto convoca tutta la Diocesi nel pomeriggio di

domenica 29 settembre

per la Festa di San Lino patrono della nostra diocesi.

Alle 15,30 in San Francesco verrà presentato l'anno pastorale e sarà spiegato il **Giubileo** che si aprirà a dicembre.

Alle 17,00 partirà la processione con il busto di San Lino per terminare con la **messaggio solenne** in Cattedrale.

Sono invitate particolarmente le associazioni, i consigli degli affari economici, i consigli pastorali.

Turni Pulizia Chiesa

Sabato 21:

Lorena Guidi, Livia De Amicis, Patrizia Masi,
Gigliola Menichini,
Marcella Casalini, Elsa Callaioli

Venerdì 27:

Giuseppina Ceccanti, Giorgia Favilli,
Patrizia Montagnani, Fausta Cavalcante,
Ottorina Gronchi, Anna Matarrese

TURNI MISERICORDIA

Turno del 15: **Montagnani Giuseppe,
Lozzi Alfredo, Fiorentini Mauro**

Turno del 22: **Bisori Nilo, Marinela Hoxha,
Bartaloni Vincenzo**

Entrate

€ 161,00 Off. S. Messe 25/08 - 01/09

€ 69,00 Off. candele Montelopio

€ 64,00 Off. candele

Uscite

€ 105,00 Pulizia locali canonica

€ 50,00 Acquisto carta per fotocopiatrice

€ 35,00 Acquisto Modem

Auguri a...

15 settembre:

Roberto Bini, Lucia Donati

16 settembre:

Orazio Giubbolini

17 settembre:

Federico Marini, Sabrina Montagnani

18 settembre:

*Laura Molesti, Matteo Gotti,
Samuel Giuntini*

19 settembre:

Mattia Bigazzi, Giovanni Floriddia

20 settembre:

Bruna Giusti, Paolo Donati, Mariano Pavanello

22 settembre:

Maria Barsottini, Marco Pazzagli, Nicolas Ribechini

24 settembre:

Amarina Ticcianti

25 settembre:

Danilo Sgrolli

26 settembre:

*Maurizio Masi, Luciano Gronchi, Anna Ceccatelli,
Dafne Marchi*

27 settembre:

Simone Vanni, Carlo Montagnani, Virgil Ariton

29 settembre:

*Lorenzo Baldi, Andrea Cionini, Vincenzo Bartaloni,
Riccardo Montagnani, Soami Stefanini*

Intenzioni per le SS. Messe

16 Lun Renzo Masi

17 Mar Benito

18 Mer Giuseppe e Giuseppina

20 Ven Felice Carmine

21 Sab Ceccanti Tarqui e Giulia

22 Dom Armando e Zora

23 Lun Vasco Garosi

24 Mar Sardelli Elia, Nello, Marisa

25 Mer Giuseppina Marchi

27 Ven Sirio e Corrada

28 Sab Quirino, Delfina e Franca

29 Dom Nella, Ada e Lionella

della nostra piccolezza?».

Guardiamoci dentro

Per rispondere alla domanda di papa Francesco misuriamoci con una dichiarazione che Gesù ritiene tanto importante da richiamare la folla per ascoltarla: «**Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua**». Come accogliamo e viviamo queste parole? Come **roccia**? La nostra fede ispira, accompagna e sostiene il nostro vivere quotidiano, oppure è un rifugio nei momenti in cui ci serve un supporto per realizzare i nostri desideri? Come **pietra**? Cioè sempre disponibili per la costruzione della Chiesa (parrocchia, associazione, gruppo...) e per contribuire a creare una società giusta e solidale? Siamo **sassi**? Quindi credenti in certi momenti e circostanze, con una fede che, come scrive l'apostolo Giacomo: «se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta?»

La nostra croce

Dopo questi accenni di riflessione, lasciamoci "convocare", come la folla in quel tempo, da Gesù per comprendere meglio il senso e l'importanza delle sue parole: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», che possono essere intese come un caricarsi di tristezza e rinunce, invece che fonte di positività, operosità, gioia. «Rinnegare se stesso» può essere inteso come svuotarsi, annullarsi, azzerarsi. Se lo si intendesse così, sarebbe giusto reagire negativamente e tenersi stretta la propria individualità, rifiutando di concederla a chi la chiede o a chi la impone. Gesù chiede esattamente il contrario. Egli invita a **rinunciare al proprio orizzonte per entrare in una dimensione più vasta e universale**. Lasciare a lui la scelta del come investire la vita vuol dire **passare dall'«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico». Al: «ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti»; dal «fu detto... al ma io vi dico...» (Mt 6, 21-48)**. Attenzione! Il «fu detto» è lo stesso che i nostri criteri umani continuano a dire.

«Prenda la sua croce e mi segua». Questo invito ci fa immediatamente immaginare di essere in cammino verso il Calvario, costretti a caricarci della sua croce come il Cireneo. Significativi a questo proposito sono i modi di dire usuali tra i fedeli: "mi è toccata questa croce", e ancora peggio: "perché Gesù mi ha mandato questa croce", secondo i quali la croce di Gesù sarebbe un peso da portare, o addirittura una punizione, mentre essa è la sorgente dell'energia con la quale il Signore ci aiuta a portare verso la risurrezione le nostre croci quotidiane, non per spingerci verso terra ma per farci volare alto